

Potenza, Settembre 2020

# **ANALISI VALUTATIVA SUGLI ESITI DEI MASTER (UNIVERSITARI E NON UNIVERSITARI)**

## **PO FSE Basilicata 2014-2020**

### **Sintesi**

*Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici – Regione Basilicata*

**ANALISI VALUTATIVA SUGLI ESITI DEI MASTER (UNIVERSITARI E NON UNIVERSITARI) - PO FSE Basilicata 2014-2020**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)



Il presente rapporto è stato redatto dai componenti del NRVVIP dr.ssa Antonella Nota, dr.ssa Annalisa De Luca e dr. Antonio Di Stefano, con la collaborazione dei colleghi dr Vittorio Simoncelli e ing. Antonio Mauro. Si coglie occasione per ringraziare, per la cooperazione ricevuta, sia l'Ufficio "Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e 2014-2020" che gli uffici del Dipartimento "Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca" contattati per l'acquisizione di elementi informativi funzionali alla attività di valutazione.

**ANALISI VALUTATIVA SUGLI ESITI DEI MASTER (UNIVERSITARI E NON UNIVERSITARI) - PO FSE Basilicata 2014-2020**

Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza | web: [www.europa.basilicata.it/fse](http://www.europa.basilicata.it/fse)

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. RATIONALE DELLA VALUTAZIONE.....</b>	<b>5</b>
3.1 Finalità .....	5
3.2 Oggetto della valutazione.....	5
3.3 Metodologia .....	5
<b>4. CONCLUSIONI.....</b>	<b>6</b>

## 1. INTRODUZIONE

L'azione valutativa sull'attuazione della misura di sostegno alla partecipazione a master universitari e non universitari è stata condotta in attuazione del Piano di Valutazione del PO FSE, che prevede una specifica scheda (R5) finalizzata a cogliere l'impatto degli interventi a sostegno della transizione tra istruzione e lavoro.

L'analisi condotta, di natura campionaria, restituisce tendenze, sia pure affidabili nel quadro di un margine di potenziale varianza accettabile, ed evidenzia dati sia riferiti al processo partecipativo che alla condizione post master dei beneficiari in termini di posizionamento professionale.

## 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Prosegue in Basilicata la riduzione della popolazione residente, sia per effetto della costante crescita del saldo naturale negativo, sia per il valore negativo assunto negli ultimi anni dal saldo migratorio, e in secondo luogo per il progressivo invecchiamento della popolazione. A livello regionale si assiste nel 2019 ad un aumento dell'occupazione, più sostenuto rispetto alla media italiana e al Mezzogiorno, e a un calo della disoccupazione che si associa alla diminuzione del numero di inattivi. Il confronto rispetto alla rilevazione riferita alla precedente annualità evidenzia una crescita maggiormente significativa del tasso di occupazione regionale rispetto a quello nazionale e del Mezzogiorno. Il numero di soggetti costituenti la forza lavoro si riduce in maniera quasi irrilevante. Sulla riduzione del tasso di disoccupazione incide in maniera significativa il calo dei lavoratori in cerca di occupazione. L'incidenza dei giovani NEET in regione rimane stabile nell'ultimo biennio. Il livello di istruzione terziaria regionale risulta essere al di sopra della media delle regioni del Mezzogiorno. La quota più importante di rapporti di lavoro attivati interessa profili con bassi livelli di competenza (Low Skill). Le attivazioni di contratti con profili High Skill sono concentrate essenzialmente nei CPI di Potenza e Matera. I soggetti con competenze elevate trovano collocazione per lo più nel settore dell'istruzione, della sanità e di altri servizi sociali. I fabbisogni di personale laureato da parte delle imprese restano stabili negli ultimi due anni, mentre aumenta la richiesta di soggetti in possesso di qualifica o diploma professionale. Aumenta, altresì, il numero di laureati presso l'ateneo lucano per i quali l'attività formativa post laurea più frequentata è rappresentata dallo stage presso un'azienda, mentre la quota di soggetti che successivamente al conseguimento del titolo accademico decidono di frequentare un master di I livello rimane invariata.

### 3. RATIONALE DELLA VALUTAZIONE

#### 3.1 Finalità

La valutazione sugli esiti dei master universitari e non universitari prende in considerazione un periodo, circa un quadriennio, ed analizza le misure messe in campo per il sostegno ai master attraverso il PO FSE 2014-2020, cercando di individuare elementi salienti ed effetti prodotti nonché di cogliere feedback dei partecipanti.

#### 3.2 Oggetto della valutazione

La valutazione concentra la propria attenzione su:

- contesto di riferimento con specifico riguardo all'andamento demografico e al mercato del lavoro;
- caratteristiche dell'intervento oggetto di analisi in termini di analisi dei beneficiari, dei master finanziati e relativi settori disciplinari, di localizzazione, di motivazione alla base della scelta del master;
- analisi degli esiti dei questionari, nello specifico:
  - o modalità con le quali i partecipanti, alla conclusione del master, hanno avviato la ricerca di lavoro;
  - o correlazione con il mercato del lavoro;
  - o condizione occupazionale 6 mesi dalla conclusione del master;
  - o coerenza tra i contenuti dell'attività formativa ricevuta e la tipologia di lavoro condotta, per i soggetti che hanno dichiarato di essere occupati a 6 mesi dalla conclusione del master;
  - o livello di gradimento rispetto al percorso formativo frequentato;
- confronto con la valutazione dei master nel precedente ciclo di programmazione.

#### 3.3 Metodologia

L'indagine condotta non si è posta l'obiettivo di fotografare gli esiti di tutte le esperienze di frequentazione ai master finanziate della Regione Basilicata. Essa piuttosto prende in considerazione un periodo tra gli anni 2015-2018 ed analizza le misure messe in campo per il sostegno ai master attraverso il PO FSE 2014-2020, cercando di individuare elementi caratterizzanti ed effetti prodotti.

L'indagine è stata condotta somministrando telefonicamente un questionario ad un campione di 258 soggetti rappresentativo dell'universo di riferimento costituito dal totale dei beneficiari degli avvisi per la concessione di contributi per la partecipazione a master universitari e non universitari oggetto di indagine, pari a 780 (dato riferito ad operazioni "concluse" al momento dell'estrazione del campione). Al fine di tener conto di diverse variabili (sesso, appartenenza territoriale, frequentazione master universitario o master non universitario) si è fatto ricorso ad un campionamento stratificato suddividendo, dapprima, la

popolazione in strati omogenei in riferimento alle suddette variabili di interesse e, successivamente, estraendo da ciascuno strato in maniera casuale le unità campionarie.

La somministrazione dei questionari, uno per i master universitari l'altro per i master non universitari è avvenuta avvalendosi di apposita società specializzata nel settore dei sondaggi d'opinione e delle ricerche di mercato.

In occasione della valutazione si è ritenuto inoltre opportuno sviluppare un'attività di confronto con analoga valutazione condotta sugli esiti della passata programmazione del Fondo FSE. Un apposito capitolo del rapporto è pertanto dedicato a verificare eventuali variazioni tra le risultanze delle due azioni valutative, operazione consentita dalla analogia dell'oggetto valutato e dalle modalità di metodo valutativo adottato.

#### 4. CONCLUSIONI

L'analisi condotta e gli esiti delle interviste somministrate ai partecipanti ai master consentono di delineare degli elementi funzionali alla elaborazione di alcuni giudizi e considerazioni valutative rispetto a temi puntuali:

##### a. Condizione occupazionale

A distanza di 6 mesi il 49,9% dei MU ed il 45,6% dei MNU svolge attività lavorativa (la percentuale considera sia i dipendenti che i lavoratori autonomi, attivi sia in regione che fuori). E' un'occupazione che però appare ancora precaria (pochi i contratti a tempo indeterminato, soprattutto tra i MU) e sottopagata, registrandosi livelli retributivi assai bassi ed incongrui rispetto al livello di istruzione. Non a caso tra gli intervistati che svolgono lavoro fuori regione la motivazione preponderante della scelta è riconducibile ad una maggiore stabilità lavorativa. Sinteticamente potrebbe chiosarsi che l'esperienza master riesca a garantire un contributo in termini di occupazione, ma incide poco in termini di qualità della stessa.

##### b. Contributo alla formazione avanzata

Il 46,2% dei MNU ed il 40,6% dei MU dichiara che in assenza del finanziamento regionale non avrebbe partecipato al master. Tali dati, oltre che confermare un giudizio di elevata rilevanza del finanziamento sulla scelta attestato anche nella valutazione degli esiti della programmazione 2007-2013, confermano che la misura condiziona in maniera significativa la partecipazione ai master, soprattutto per quelli non universitari.

### c. Soddisfazione

Il livello di soddisfazione è medio-alto, attestandosi sui valori più alti (8-10 su una scala 1-10) per il 37,5% per i MU e il 49,6% per i MNU. Complessivamente i valori medi sono 6,9 per i MU e 7,3 per i MNU. Non si rilevano particolari differenze sugli ambiti sui quali è stato chiesto di pronunciarsi (preparazione docenti, modalità didattica, organizzazione logistica, trasferimento competenze e miglioramento della consapevolezza e capacità di relazione). I giudizi sui MNU restano tendenzialmente migliori rispetto ai quelli sui MU, sebbene lo scarto sia non significativo.

### d. Correlazione con settori di produzione

Il giudizio concernente la coerenza tra oggetto dell'attività formativa e attività svolta è più alto (44,7%) per i MNU, mentre per i MU la percentuale si attesta al 31,3%. Nel caso dei MU, infatti, la metà dei soggetti rispondenti dichiara una parziale connessione tra percorso formativo frequentato e occupazione trovata. La quota di coloro che, di contro, propendono per una mancata coerenza oscilla su percentuali del 15,6% nel caso dei MU e del 19,1% nel caso dei MNU. Per quanto attiene i settori di produzione presso i quali si è trovata una collocazione dal punto di vista occupazionale non sembrano emergere differenze sostanziali tra MU e MNU. Nello specifico i settori per i quali si riscontra una maggiore collocazione in termini di occupazione risultano essere, per i MU, quello delle attività culturali, artistiche, sportive (15,6%), delle attività professionali e della pubblica amministrazione, entrambi al 12,5%, dell'energia e dell'istruzione, entrambi al 9,4%. Nel caso dei MNU, il settore delle attività culturali, artistiche, sportive si rileva ancora il primo settore (19,1%) presso cui si riscontra una maggiore collocazione, seguito dai servizi alle imprese (14,9%) e dalla pubblica amministrazione (10,6%).

### e. Ruolo dei Centri per l'Impiego

Rispetto alla modalità utilizzata per la ricerca dell'occupazione, i Centri per l'Impiego risultano assumere un ruolo poco rilevante se si considerano le percentuali dichiarate di utilizzo di tale modalità che sono pari al 12,5% nel caso dei MU e al 20,5% nel caso dei MNU. Del resto i dati resi disponibili da ANPAL Servizi mostrano come i CPI in Basilicata per il 90% circa registrino dati assunzionali riferiti a lavoratori a bassa/media intensità di competenza, pertanto i Centri appaiono meno focalizzati su lavoratori "high skilled". La maggior parte dei soggetti in cerca di lavoro, pertanto, sembra essere più reattivo ad annunci, modalità probabilmente favorita anche dalla maggiore diffusione e utilizzo dei social network che ne consentono una più rapida veicolazione.

### f. Struttura dei master e MdL

La strutturazione degli avvisi non evidenzia una correlazione con i settori più significativi dell'economia territoriale o con politiche di specifico rilancio di segmenti produttivi. Fa eccezione, per le ultime due procedure analizzate, il rilievo assegnato alla Smart Specialisation Strategy (S3), più marcato per avviso

del 2017, meno in quello successivo. Non si evidenziano connessioni con l'analisi dei fabbisogni occupazionali in un quadro di orientamento verso potenziali aree di domanda professionale.

#### g. Ruolo dello stage

Lo stage si configura come valido strumento nel favorire l'incontro tra le aziende del settore di interesse scelto e i soggetti partecipanti ai MNU. Nella metà dei casi, infatti, il contatto è stato favorito con tale modalità. Diversamente, per i MU la percentuale riferita allo stage si abbassa al 23,8% e gli incontri, i colloqui, le visite delle aziende prevalgono con una percentuale del 33,3%.

#### h. Differenziazioni tra MU e MNU

Non appaiono esserci eccessive differenziazioni tra le due tipologie di master rispetto alla conformazione dei partecipanti (età, università frequentata, ecc). Anche in termini di esiti occupazionali lo scarto è limitato: dopo sei mesi circa la metà dei MU svolge occupazione contro circa il 46% dei MNU.

I giudizi di soddisfazione sono analoghi, con una valutazione leggermente a vantaggio dei MNU. Le differenze invece si apprezzano rispetto alle aspettative: la possibilità di trovare un lavoro quale motivazione per la scelta del master è molto più alta per i MU rispetto ai MNU, anche se poi il dato reale successivo allo svolgimento non giustifica tale differenziazione.

I MNU inoltre pare abbiano goduto di una maggiore possibilità di esperienza in azienda, atteso che per essi era necessario lo svolgimento di uno stage. Si può presumere che questa circostanza abbia svolto un ruolo importante per un recupero di "occupabilità" che in fase di scelta era giudicato più basso dai partecipanti nel confronto con i MU. Questa circostanza in qualche modo probabilmente incide anche sulla migliore performance dei MNU in termini di "stabilità" del rapporto di lavoro creato, giustificabile con il fatto che l'impresa abbia potuto "testare" l'affidabilità del lavoratore durante il master.

Un'altra differenziazione è connessa alla territorialità: la quasi totalità dei MNU si è svolta in Basilicata, e per il 76,7% nella città di Potenza, mentre oltre la metà dei MU si è svolta fuori regione. Concluso il master non è sola la ricerca dei partecipanti MNU ad essere leggermente più orientata sul contesto locale rispetto ai MU, ma sono soprattutto le reti costruite che sembrano determinare effetti. Ne consegue che a valle dell'esperienza i MU denotano una maggiore propensione a permanere fuori regione, anche in ragione delle relazioni che il master ha creato sul territorio di svolgimento.

#### i. Radicamento territoriale

Alla domanda sulla condizione attuale (dunque anche oltre i 6 mesi dalla conclusione del master) circa il 36% dei MU svolgeva attività lavorativa fuori regione contro il 42% che invece lavorava in Basilicata. Se si considera che in partenza il 60% dei partecipanti MU aveva studiato in università fuori regione e che analoga percentuale aveva condotto il master fuori regione, si evidenzia che per i MU un effetto

sradicamento significativo sviluppato dal master non vi è stato. Molto probabilmente l'iniziativa ha agevolato una percentuale significativa dei partecipanti ai MU a consolidare una scelta di allontanamento dalla Basilicata, ma i dati non sembrano asseverare un particolare effetto amplificazione in tal senso. Del resto le cause di tali scelte sono sicuramente più complesse, in parte legate alle aspirazioni soggettive ed in parte alle debolezze del MdL.

Tendenzialmente i partecipanti ai MNU attestano una maggiore tendenza a permanere sul territorio regionale, non solo in virtù di una maggiore localizzazione dei MNU in termini di svolgimento, ma anche guardando alla residenza attuale, che resta per il 96,6% in Basilicata, contro l'85,9% dei MU.

Tale ultimo dato è interessante, poiché conferma una maggiore propensione dei MU all'allontanamento, al netto di fenomeni di "pendolarismo" non rilevati.

#### **j. Rilevanza del finanziamento nella scelta alla frequenza di master**

Una percentuale cospicua degli intervistati (40,7% dei MU e 46,1% dei MNU) dichiara che in assenza del finanziamento non avrebbe partecipato al master. Tale dato, letto anche in associazione alla percentuale alta di chi dichiara che il finanziamento è stato comunque "abbastanza rilevante" nella scelta (35,9% MU e 41,9% MNU), induce a considerare che l'iniziativa abbia avuto un peso significativo nell'orientare le scelte dei laureati, costituendo uno stimolo al conseguimento di un livello formativo più avanzato. Sulla natura della "rilevanza" le risposte fornite indicano il sostegno economico come preponderante, dunque la misura FSE consente di superare limiti di capacità di spesa e di sostenere partecipazioni che implicano una permanenza lontano da casa.

E' inoltre interessante considerare che, per coloro i quali hanno dichiarato che il finanziamento ha inciso in maniera rilevante nella scelta, la presenza di una misura agevolativa li avrebbe indotti a partecipare ad un master anche laddove non vi fosse un percorso di specifico interesse (39,1% per i MU e 61,5% per i MNU). Tale risposta induce a considerare che vi sia una larga fetta di laureati che si approccia al MdL senza una precisa strategia e che quindi utilizza tali opportunità come una "camera di compensazione", avendo come alternativa la disoccupazione o l'inattività. Tale circostanza appare più marcata per i MNU, che sono maggiormente indotti ad avviare l'esperienza anche probabilmente indotti dalla prossimità del luogo di svolgimento. Tuttavia, considerati gli esiti occupazionali registrati per una parte di costoro probabilmente l'esperienza riesce a tradursi in un percorso di primo ingresso nel MdL, atteso che le percentuali di giudizio sull'importanza del master per l'ottenimento del lavoro (dichiarate da chi dopo 6 mesi aveva un'occupazione) sono più elevate per i MNU rispetto ai MU.